

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

ATTI DEL GOVERNO:

Tabella triennale 2012-2014, relativa ai soggetti beneficiari dei finanziamenti per iniziative per la diffusione della cultura scientifica. Atto n. 4 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	58
Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2013. Atto n. 5 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	60
ALLEGATO (<i>Proposta di parere del relatore</i>)	63
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	62

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 22 maggio 2013. — Presidenza del vicepresidente Manuela GHIZZONI indi del presidente Giancarlo GALAN. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Gabriele Toccafondi.

La seduta comincia alle 14.35.

Tabella triennale 2012-2014, relativa ai soggetti beneficiari dei finanziamenti per iniziative per la diffusione della cultura scientifica.

Atto n. 4.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 21 maggio 2013.

Flavia PICCOLI NARDELLI (PD) evidenzia alcune questioni problematiche sul provvedimento in esame. In particolare, si

concentrano risorse rilevanti su soli tre enti per circa 5 milioni di euro. Evidenzia come venga privilegiata la divulgazione della cultura tecnico-scientifica a scapito della ricerca storico-umanistica che, invece, andrebbe anch'essa incentivata. Rileva inoltre una distribuzione a pioggia delle restanti risorse. Sono accomunati tra loro enti che non sono omogenei, alcuni dei quali aventi una tradizione gloriosa, come l'Accademia nazionale dei Lincei, i quali, però, non sono in linea con i criteri previsti dalla legge n. 6 del 2000. Rileva insomma una concentrazione e verticalizzazione delle risorse disponibili. Rileva infine che una rendicontazione dei finanziamenti percepiti dagli enti beneficiari della tabella non è stata più prodotta a partire dal 2006.

Francesco D'UVA (M5S) preannuncia il parere favorevole del suo gruppo sul provvedimento in esame, condividendo la relazione svolta nella giornata di ieri dalla deputata Ghizzoni. Osserva che l'impegno finanziario annuo previsto dalla legge n. 6 del 2000 per le attività di diffusione per la

cultura scientifica ammontano a circa 10,3 milioni di euro e che lo stesso non è stato incrementato da diversi anni nonostante i costi del personale e delle attrezzature necessarie per i progetti di diffusione siano sensibilmente aumentati nel medesimo periodo. Rileva inoltre che l'inserimento nella tabella triennale avviene con certo ritardo rispetto al periodo di riferimento della tabella medesima e che la conseguente ritardata erogazione dei contributi potrebbe avere un impatto negativo sull'attività oggetto del contributo stesso. Raccomanda quindi al Governo di intervenire tempestivamente, allineando le prime erogazioni al periodo di validità della tabella triennale. Riprende quanto già evidenziato dalla relatrice Ghizzoni, auspicando maggiore trasparenza nel lavoro del Comitato tecnico-scientifico. Ritiene opportuno che la comunicazione del punteggio ai soggetti sotto la soglia di accettazione delle domande sia accompagnata da una sintesi delle motivazioni che hanno portato il Comitato stesso alla formulazione del giudizio complessivo. È necessario in ogni caso permettere ai soggetti proponenti di valutare i motivi di esclusione, evitando o diminuendo in tal modo i successivi ricorsi. Precisa che ciò potrebbe inoltre dare la possibilità al Governo e a questa Commissione di valutare alcuni casi eclatanti di bassi punteggi attribuiti ad istituzioni di grande tradizione scientifica, quali la Società astronomica italiana e l'Unione matematica italiana.

Nicola FRATOIANNI (SEL) afferma che non è possibile continuare ad affrontare le questioni della ricerca con le modalità sinora intraprese. In particolare, non è possibile che le relazioni sull'attività svolta dai soggetti beneficiari della tabella in esame manchino sin dal 2006. Ritiene quindi necessario che sia richiesto al Governo di chiarire i meccanismi e i criteri di attribuzione dei finanziamenti. Preannuncia infine che il voto favorevole del suo gruppo sul provvedimento in esame è subordinato all'accoglimento di tali osservazioni nella proposta di parere del relatore.

Antonio PALMIERI (PdL) preannuncia voto favorevole sul provvedimento in esame a nome del suo gruppo, pur auspicando un diverso atteggiamento verso il settore della ricerca per il futuro. Sottolinea che le risorse finanziarie, soprattutto da ultimo, sono preziose anche quando sono minori rispetto alle attese, ma auspica un impegno ulteriore da parte del Governo ad adeguare specificamente gli importi già previsti. Esprime apprezzamento, in ogni caso, per le considerazioni svolte dalla relatrice Ghizzoni, che condiziona.

Il sottosegretario di Stato Gabriele TOCCAFONDI ringrazia il relatore e la Commissione per la puntuale analisi del testo in esame e per gli spunti di riflessione emersi. Nell'evidenziare la particolare delicatezza del provvedimento, per il sostegno che esso riserva alla cultura scientifica, e nel rappresentare l'importanza di una necessaria continuità amministrativa, precisa che l'attuale Governo ha confermato l'atto elaborato dal precedente Esecutivo anche per evitare ritardi nell'erogazione dei contributi per gli enti interessati. Ritiene utile fornire alcuni primi elementi di risposta, riservandosi però di replicare all'esito dell'illustrazione dello schema di parere del relatore ovvero all'esito del dibattito. Osserva come il decreto direttoriale n. 369 del 26 giugno 2012 ha inteso regolamentare in modo trasparente le modalità e i criteri di valutazione delle domande presentate per la concessione del contributo triennale finalizzato al funzionamento delle strutture di soggetti che promuovono la diffusione della cultura scientifica. Evidenzia altresì che il decreto chiarisce i punteggi massimi da attribuire per ciascun elemento di valutazione, chiarendo peraltro che risultano approvate le domande che, all'esito della procedura di valutazione, abbiano conseguito un punteggio minimo di 60 punti.

Rileva, al fine di assicurare la massima trasparenza e di garantire la migliore selezione possibile, che il Ministero ha ritenuto opportuno rafforzare il ruolo del Comitato tecnico-scientifico attraverso

l'acquisizione del parere di esperti proposti dal Comitato stesso e nominati con decreto, come già citato nella relazione della relatrice. Sottolinea come la procedura di valutazione prevede poi che il Comitato debba fornire al Ministero entro 90 giorni una relazione illustrativa dei criteri di valutazione con l'assegnazione dei relativi punteggi. Tale relazione è evidentemente quella conclusiva relativa all'esito della procedura, il cui stralcio, come risulta dagli atti allegati, è stato peraltro comunicato tempestivamente anche a soggetti risultati non beneficiari. Rileva, infine, che il Ministero, sulla base delle proposte del Comitato tecnico-scientifico e in considerazione delle risorse disponibili ha ammesso al finanziamento gli enti riportati nella tabella triennale. Sottolinea quindi che la relazione triennale richiamata nel corso del dibattito è stata inviata telematicamente dal 2005 in poi e che solo l'ultima non è stata ancora inoltrata. Rammenta che l'aspetto finanziario della ricerca è tenuto ben presente dal dicastero che rappresenta, rilevando come il Presidente del Consiglio dei ministri si sia impegnato ufficialmente a non ridurre le risorse per il settore della ricerca. In sinergia con lo stesso Presidente del Consiglio e con il Ministero dell'economia e delle finanze, assicura quindi l'impegno per garantire adeguate risorse all'importante settore della ricerca.

Ricorda, ancora, come la nomina di due esperti esterni per la valutazione – inizialmente non previsti – rappresenti una delle tappe di rinnovamento del settore della ricerca. Aggiunge che appare difficile entrare nel merito delle decisioni della Commissione tecnico-scientifica e dei valutatori esterni, per valutare le posizioni di specifici enti che non hanno visto attribuirsi dei finanziamenti, pur considerando che può quindi essere accaduto che sia sfuggito qualche elemento di valutazione. Ribadisce in ogni caso che l'intento del Ministero che rappresenta è, con riferimento al presente provvedimento, quello di migliorarne il contenuto, anche tenendo presente le considerazioni critiche sulla possibile sovrapposizione dei criteri de-

scritti nei punti 2 e 4 attributivi dei punteggi che determinano la graduatoria.

Manuela GHIZZONI (PD), *relatore*, alla luce delle considerazioni emerse, chiede di rinviare a più tardi l'esame del provvedimento, allo scopo di predisporre una proposta di parere che sia la più largamente condivisa da parte di tutte le forze politiche.

Giancarlo GALAN, *presidente*, aderendo alla richiesta della relatrice Ghizzoni, rinvia l'esame del provvedimento.

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2013.

Atto n. 5.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 21 maggio 2013.

Tamara BLAZINA (PD) auspica innanzitutto che le osservazioni che sono state e che verranno espresse nel corso del dibattito non siano solo ascoltate dal Governo, ma siano poi concretamente attuate dallo stesso. Ricorda come l'entità del fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca non sia stato incrementato dal 2009 ad oggi e che questo abbia portato il Paese agli ultimi posti nella classifica europea nel settore della ricerca, con un deficit nello stanziamento delle relative risorse di circa – 0,8 per cento rispetto alla media europea. Ritiene quindi necessario, innanzitutto, incrementare il predetto fondo, come anche preannunciato dal Presidente del Consiglio Letta, che ha specificamente assunto l'impegno di non ridurre per il futuro le risorse destinate all'istruzione e alla ricerca.

Evidenzia quindi la frammentazione dei fondi destinati al settore della ricerca. Precisa infatti che oltre al fondo ordinario sussistono altri stanziamenti per progetti

internazionali, progetti di bandiera e così via disposti da autonome autorizzazioni legislative di spesa. Rileva al proposito come l'INVALSI, e l'INDIRE e l'ANVUR non siano veri e propri enti di ricerca ma soggetti di valutazione di supporto. Aggiunge che mentre per legge vi potrebbe essere una previsione triennale dei finanziamenti, mancano le indicazioni riferite all'anno 2015. Per ciò che concerne la valutazione dei progetti, il provvedimento in esame appare connotato poi da incertezza e confusione; andrebbe in realtà sviluppato il settore della premialità da valorizzare attraverso i criteri attributivi del punteggio. Considerata quindi la pluralità di fonti di finanziamento per la ricerca, auspica che gli stessi confluiscono in un fondo unico e che i regolamenti attuativi relativi alla gestione e organizzazione di alcuni enti, siano adottati in tempi brevi. Sottolinea, d'altra parte, come quest'anno vi sia stata una riduzione – nel settore della ricerca – dei contratti di lavoro flessibile e a termine, proprio a causa della evidenziata incertezza normativa sulla disponibilità delle risorse, che certo non ha facilitato l'attività degli enti. Auspica, in conclusione, che sia fatta chiarezza in tal senso, in modo che, soprattutto i giovani, possano trovare proprio nel settore della ricerca gli spazi occupazionali che meritano.

Ilaria CAPUA (SCpI), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni sul provvedimento in esame (*vedi allegato*), che ha condiviso in via informale con alcuni rappresentanti della Commissione, in particolare del gruppo del Movimento Cinque stelle. Ricorda in particolare come la ricerca italiana sia gestita da sette diversi Ministeri, senza una programmazione unica degli interventi. Evidenzia d'altra parte come l'ANVUR, l'INVALSI e altri enti sottraggano in realtà fondi al mondo della ricerca, non occupandosi strettamente di ricerca, pur essendo enti che vanno comunque finanziati per la loro attività. Auspica quindi che il taglio di risorse effettuato nello schema di riparto del Fondo sia annullato, con il

ripristino di finanziamenti adeguati al settore.

Francesco D'UVA (M5S) apprezza la proposta di parere presentata dalla relatrice che recepisce le osservazioni evidenziate dal suo gruppo. Ritiene peraltro opportuno trasformare in condizione l'osservazione contenuta alla lettera *d*) della medesima proposta. Auspica in ogni caso un aumento dei finanziamenti stanziati del 5 per cento, preannunciando, anche a nome del suo gruppo, il voto favorevole sulla proposta di parere della relatrice a condizione che siano recepite tali osservazioni.

Nicola FRATOIANNI (SEL), con riferimento all'osservazione di cui alla lettera *g*) della proposta di parere della relatrice, osserva come la Società Sincrotrone Trieste sia un vero ente di ricerca e non un organismo di valutazione da sottrarre al finanziamento ordinario previsto per gli enti in esame. Non si sente d'altra parte rassicurato dalle dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio dei ministri in merito al mantenimento delle attuali risorse destinate al settore della cultura e della ricerca. In realtà, bisognerebbe tornare ad investire ulteriormente nel settore, per raggiungere la percentuale del 3 per cento del PIL dedicato allo sviluppo della ricerca, quota che da troppo tempo l'Italia rincorre senza successo. Ritiene quindi necessario che la Commissione cultura sostenga gli obiettivi previsti da *Horizon 2020* per il settore, proprio allo scopo di colmare il gap esistente con gli altri Paesi europei.

Milena SANTERINI (SCpI) auspica che le risorse attualmente attribuite agli enti beneficiari non siano ridotte in futuro. Propone quindi di inserire tale previsione nella proposta di parere del relatore.

Luigi GALLO (M5S) ribadisce la necessità di prevedere una condizione nella proposta di parere per l'azzeramento della riduzione del 5 per cento dei finanziamenti.

Manuela GHIZZONI (PD), dopo aver sottolineato l'importanza di valorizzare la parte premiale dei finanziamenti, ritiene che gli stessi per il futuro dovrebbero essere inseriti in un fondo *ad hoc* dotato di nuove risorse e non far parte del fondo ordinario. Rileva in ogni caso che l'INDIRE, l'INVALSI e l'ANVUR svolgono anch'essi attività di ricerca, ritenendo quindi necessario che siano finanziati con adeguate risorse a carico del fondo in esame. Ove i medesimi istituti fossero invece scorporati dal fondo in questione, sarebbe comunque necessario che fossero finanziati con una legge specifica, mantenendo le medesime risorse ad essi attualmente assegnate.

Fausto RACITI (PD) propone che nella proposta di parere, alla osservazione di cui lettera *a*), il coordinamento strategico da assicurare sia riferito alle risorse – anziché alle attività di ricerca – attribuite ai sette Ministeri competenti.

Il sottosegretario di Stato Gabriele TOCCAFONDI ringrazia ancora una volta i deputati della Commissione per aver contribuito con i loro interventi a completare la discussione sul provvedimento in esame. Ribadisce quindi che il Ministero che rappresenta assegna una grande importanza al settore della ricerca. Concorda quindi con la proposta di integrare l'osservazione di cui alla lettera *e*) della proposta di parere del relatore con un riferimento all'allineamento dei finanziamenti per la ricerca agli obiettivi di Europa 2020 e conferma l'impegno a mantenere le risorse attuali, pur nella disponibilità di reperirne di nuove. Sottolinea in ogni caso la condivisione del Governo per una proposta di parere che rechi osservazioni, anziché condizioni, stante anche la puntualità degli impegni indicati. Evidenzia in particolare che la formulazione dell'osservazione di cui alla lettera *e*) risulta ugualmente stringente, facendo riferimento espressamente alle percentuali, al periodo temporale nonché all'obiettivo di Europa 2020.

Ilaria CAPUA (SCpI), *relatore*, replicando agli interventi svolti dai colleghi, ritiene non percorribile la strada di vincolare la destinazione dei fondi ad una valutazione *ex-post* dei progetti finanziati, ma ritiene comunque essenziale avere la disponibilità delle relazioni sugli stessi. Si riserva quindi di integrare l'osservazione di cui alla lettera *e*) della sua proposta di parere, con il richiamo al pieno allineamento del finanziamento agli obiettivi previsti da *Horizon 2020*. Concorda, infine, con il sottosegretario Toccafondi sulla formulazione di un parere favorevole con osservazioni, senza condizioni.

Antonio PALMIERI (PdL) ritiene necessario sopprimere l'osservazione di cui alla lettera *g*) della proposta di parere del relatore.

Tamara BLAZINA (PD) auspica che dalla proposta di parere, sia espunto alla osservazione di cui lettera *g*) il riferimento alla Società Sincrotrone di Trieste, in quanto la stessa esercita una vera e propria attività di ricerca.

Manuela GHIZZONI (PD), in considerazione dell'esigenza di definire proposte di parere che recepiscano le indicazioni dei colleghi, sia sul provvedimento in esame che su quello sul quale è relatrice, propone di rinviare ad altra seduta, anche domani, il seguito dell'esame degli atti del Governo n. 4 e n. 5.

Giancarlo GALAN, *presidente*, concorda con la proposta della collega Ghizzoni, rinviando il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.20.

ALLEGATO

Schema di decreto ministeriale per il riparto del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca per l'anno 2013 (Atto n. 5).

PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, lo schema di decreto ministeriale in titolo;

premesso che, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, dal 1° gennaio 1999 gli stanziamenti riguardanti gli enti di ricerca vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono determinati con una unica autorizzazione di spesa e affluiscono ad un apposito Fondo, denominato « Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca finanziati dal Ministero » (FOE), che deve essere ripartito annualmente dal Ministro con propri decreti (comprensivi delle indicazioni per i due anni successivi), previo parere non vincolante delle Commissioni parlamentari competenti;

premesso che, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, e dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n.213, la proposta di riparto è effettuata dal Ministro tenendo conto della valutazione della qualità dei risultati della ricerca, effettuata dall'Agenzia nazionale di valutazione dell'università e della ricerca (ANVUR) e della valutazione e approvazione dei piani triennali di attività dei diversi enti di ricerca effettuata dal Ministero vigilante;

rilevato che i piani triennali degli enti sono approvati dai consigli di amministra-

zione in conformità con le linee guida enunciate nel Programma Nazionale della Ricerca (PNR) di durata triennale che è predisposto, approvato, e annualmente aggiornato, a norma del richiamato articolo 7 comma 2 del decreto legislativo n. 204 del 1998;

considerata l'alta valenza strategica del Programma Nazionale della Ricerca che tiene conto degli indirizzi governativi e delle risoluzioni parlamentari nell'ambito della definizione delle politiche di bilancio dello Stato, nonché delle direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei piani e dei programmi di competenza delle amministrazioni dello Stato;

considerato che, per espressa previsione di legge, il PNR « con riferimento alla dimensione europea e internazionale della ricerca e tenendo conto delle iniziative, dei contributi e delle realtà di ricerca regionali, definisce gli obiettivi generali e le modalità di attuazione degli interventi alla cui realizzazione concorrono, con risorse disponibili sui loro stati di previsione o bilanci, le pubbliche amministrazioni » (articolo 7, comma 2, citato);

preso atto della circostanza che il PNR 2011-2013, approvato dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) il 23 marzo 2011, non è stato aggiornato e che ciò rappresenta una priorità strategica per assicurare una corretta valutazione delle attività proposte nei

piani dagli enti vigilati e la loro coerenza con le politiche nazionali e dell'Unione europea nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico;

considerato che, come emerge tra l'altro dalla deliberazione n. 3/2012/G della Sezione di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato della Corte di Conti, la missione di bilancio « Ricerca e Sviluppo » appare caratterizzata da estrema eterogeneità delle fonti di finanziamento (statali, regionali, europee) e dei soggetti coinvolti (fa capo a sette Ministeri) e per questo è necessario assicurare un raccordo;

preso atto della circostanza che recenti disposizioni di legge hanno previsto il finanziamento di enti o di specifiche voci di spesa non correlati al funzionamento ordinario degli enti rendendo quindi eterogeneo per finalità e per impegno finanziario il meccanismo di riparto (Indire, INVALSI, ANVUR, Società sincrotrone Trieste);

preso atto, altresì, della mancanza della valutazione ANVUR e della procedura seguita dal Ministero per la valutazione dei piani triennali di attività e degli esiti in termini di allocazione delle risorse;

rilevata l'esigenza di non ritardare ulteriormente l'approvazione del riparto essendo l'esercizio di competenza ormai inoltrato;

preso atto della riduzione del fondo di finanziamento ordinario enti di euro 55.507.142 passato da euro 1.824.004.142 stanziati per il 2012 ad euro 1.768.497.000 per il 2013;

ravvisata l'esigenza di valutare con attenzione gli effetti dei tagli per evitare che non siano pregiudicate non solo la crescita ma anche le competenze attuali degli enti;

ritenuto opportuno assicurare una diffusa conoscenza sullo stato di avanzamento dei progetti e sui principali risultati

conseguiti con finanziamenti « straordinari » comunque denominati (bandiera, di interesse o premiali) attraverso la pubblicazione degli esiti della valutazione;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) sia assicurato un coordinamento strategico delle attività di ricerca dei sette Ministeri che gestiscono risorse per la Missione Ricerca e Sviluppo;

b) sia reso disponibile il PNR 2014-2016 in tempo utile per rendere coerenti i piani triennali di attività degli enti vigilati e comunque prima del riparto dei fondi per l'esercizio 2014;

c) siano resi accessibili sui siti istituzionali i criteri e gli esiti delle valutazioni della commissione istituita dal MIUR per la valutazione strategica dei Piani di attività e dei progetti presentati a valere sul fondo di finanziamento ordinario enti in attesa che si rendano disponibili le valutazioni dell'ANVUR sia per quanto riguarda il finanziamento degli enti vigilati sia per l'assegnazione dei fondi straordinari;

d) siano rese disponibili sui siti istituzionali le relazioni scientifiche e finanziarie dei progetti finanziati dal MIUR, così come previsti dai relativi bandi;

e) sia verificata ogni azione utile per riavvicinare il fondo di finanziamento ordinario erogato agli enti sulla base dei piani di attività per il loro funzionamento ordinario all'importo assegnato nel 2012 e per consentire che i bilanci di previsione per il 2014 possano contare sul 100 per cento del finanziamento del 2012 e non sul 98 per cento del 95 per cento del 2012;

f) sia accelerata per quanto possibile l'erogazione dei fondi;

g) siano avviate le azioni necessarie per separare, con l'istituzione di appositi capitoli di bilancio o altro strumento contabile, le assegnazioni per finalità stabilite

dalla legge non strettamente connesse con il finanziamento ordinario degli enti di ricerca ed in particolare: 14 milioni di euro per la Società sincrotrone Trieste, 8.7 milioni di euro per l'INDIRE, 4.1 milioni di euro per l'INVALSI, 2 milioni di euro per l'ANVUR;

h) sia valutata la possibilità di trattare in sede separata il finanziamento dell'Agenzia spaziale italiana (ASI), in ragione della specifica attività preminentemente di agenzia che la caratterizza, rendendola difficilmente confrontabile con le attività degli altri enti di ricerca.